

Ginecologia. Consapevolezza e prevenzione

di Gabriella Bozzo

L'attività ambulatoriale dell'area ginecologica in Fondazione Moscati, si svolge cercando di rispondere con attenzione e competenza alla **domanda di salute della donna in ogni sua età e condizione**. Esiste, infatti, uno stretto legame tra il lavoro ordinato della funzione riproduttiva ed il benessere globale della donna. La donna stessa percepisce bene questo legame perché esso determina fasi nettamente diverse della sua vita e perché la ciclicità che caratterizza l'età adulta comporta la quotidiana percezione di segni e sintomi che esprimono il coinvolgimento di tutta la donna.

La **visita ginecologica** è occasione per eseguire esami per la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori femminili quali Pap-Test, ricerca del DNA virale del HPV (virus del Papilloma Umano, la cui infezione predispone al tumore invasivo del collo dell'utero), ecografia pelvica trans-addominale e trans-vaginale, oppure per indicare esami strumentali più complessi e di approfondimento quali mammografia, ecografia mammaria, colposcopia o isteroscopia.

Ma la visita ginecologica è anche occasione privilegiata per aiutare la donna a conoscere il funzionamento di proprio corpo e quindi un po' di più se stessa. Una donna più consapevole dei segni e dei sintomi legati alla funzione dell'utero e delle ovaie e della relazione di questi con tutto l'organismo, cioè con tutto il suo essere, è una donna che può più serenamente comprendere se stessa e meglio collaborare con il suo medico alla cura di sé. Così la donna in gravidanza ha bisogno di questa stessa attenzione ad aver cura di lei.

Accompagnare una coppia nel tempo della gravidanza comporta il controllo e la valutazione dei parametri anamnestici, cimici e di laboratorio, così come l'ascolto di ansie e preoccupazioni generate da questa esperienza tanto radicale e intensa. Infatti non si può trascurare la risonanza che la gestazione ha su tutta la persona della donna. Talvolta pensiamo che solo persone particolarmente sensibili e predisposte "somatizzano" particolari stati emotivi e disagi psichici. Dimentichiamo che ogni persona può esprimere solo attraverso il corpo emozioni, disagi, piacere e dolore e che è profondamente inadeguato pensare che esistano sintomi esclusivamente fisici senza una componente oltre questa fisicità.

In gravidanza la convivenza mamma- bambino comporta un reciproco adattamento che l'organismo materno, spesso sopporta con fatica. La gravidanza è infatti il tempo in cui si deve far spazio al bambino, sia spazio fisico che spazio mentale, e proprio con il tempo la reciproca conoscenza della madre con il suo bambino permette una graduale accoglienza fino ad arrivare al momento in cui il desiderio di vedere il bambino è più forte del timore di affrontare l'evento del parto. L'**ecografia ostetrica** è una occasione, in questo tempo, che permette di conoscere lo sviluppo e la salute del bambino in utero, cioè di "visitare" direttamente il piccolo "paziente" e permette anche ai genitori, in particolare al padre che durante la gravidanza fa esperienza della sua paternità solo attraverso la donna, madre del suo bimbo, di vedere il bambino, di concretizzare l'immagine ideale del bimbo stesso.

L'esperienza del lavoro di assistenza e cura in questo campo così delicato, acuisce la percezione che la domanda di salute rimandi sempre ad una domanda di felicità personale e totale al cui raggiungimento noi medici possiamo sperare umilmente di contribuire.